

Il Fagiano di monte del Caucaso - *Tetrao mlokosiewiczi* (Taczanowski) 1875

Sulle montagne del Caucaso esiste una delle 16 specie di Galliformi appartenenti alla famiglia dei Tetraonidi, assolutamente isolata geograficamente già durante il Pleistocene, anche se vicina tassonomicamente al *Tetrao tetrix*.

L'articolo e la scheda biologica consentono di allargare la conoscenza e l'interesse della rivista per i Tetraonidi, famiglia molto vicina al mondo forestale e particolarmente cara a chi scrive.

Altri nomi

Caucasian blackcock (inglese), Kaukasisches Birkhuhn (tedesco), Tétrás du Caucase (francese), Kavkazskij tetrev (russo).

Distribuzione

Presente nelle zone alpine del Caucaso: area occidentale del bacino del Fiume Pshekha, bacino del Samur, di Iori e Alazan nella zona orientale del Grande Caucaso; Caucaso Inferiore da Gourisk a Karabakh; nelle aree settentrionali del Mar Nero e nella Turchia nordorientale (Cramp e Simmons, 1983). Non è nota alcuna sottospecie.

Dimensioni

Lunghezza: da 41 cm nelle femmine a 51 cm nel maschio.

Ad ali chiuse: maschio 196-211 mm; femmina 200 mm; maschio immaturo 205-209 mm (Cramp e Simmons, 1983).

Coda: maschio T1: 151-171 mm; femmina 144 mm; T9 199-222 mm nel maschio; 147 mm nella femmina; nell'immaturo: T1 146-156 mm, T9 151-166 (Cramp e Simmons, 1983). Becco: 12,9-14,2 mm nel maschio; 12,5 nella femmina; maschi immaturi 13-14 mm.

Tarso: 49-51 mm nel maschio; 48 nella femmina.

Zampa: 42-44,8 mm nel maschio; 41,5 nella femmina.

Peso: maschio adulto in marzo-giugno 820-1005 g; femmina adulta in aprile-maggio 700-900 g; immaturo in febbraio 728-772.

Sia i maschi che le femmine sono più piccoli del Fagiano di monte.

Identificazione

I maschi adulti presentano un piumaggio color nero lucido su quasi tutto il corpo; le remiganti sono marron scuro e l'unica piccola zona bianca è situata all'attaccatura dell'ala e delle copritrici ascellari.

Le femmine sono fittamente barrate sul capo e sul corpo; il petto è marcatamente striato di marron scuro e ocra; le parti inferiori sono marron scuro.

Contrariamente al Fagiano di monte, il maschio della specie caucasica canta molto poco; produce invece dei segnali acustici con le remiganti durante il volo (ali che *fischiano*). Le ali sono più corte e maggiormente ruotate che nel *T. tetrix*, la coda è più lunga, il becco più sottile.

Riconoscimento

La specie frequenta i pascoli alpini, le foreste subalpine di betulla e rododendro, le zone marginali delle foreste di conifere.

La distinzione tra le due specie non è difficoltosa: il maschio del Fagiano di monte del Caucaso presenta una coda più lunga, con la forma a lira meno pronunciata; le barre bianche sulle ali e il sottocoda bianco sono assenti.

Le femmine delle due specie sono molto simili: quella del Caucaso presenta delle striature più fini e uniformi sul petto e la-

teralmente rispetto a quella del Fagiano di monte euroasiatico; in generale le femmine di Gallo forcello del Caucaso hanno una colorazione bruno-grigiastra (più ocra) e la coda non è così nettamente biforcuta.

I maschi adulti sono facilmente riconoscibili dalle femmine per la colorazione nera. Tale piumaggio non compare prima dei due anni d'età; per questa ragione i maschi dell'anno, pur presentando dimensioni inferiori e la caratteristica macchia bianca all'attaccatura delle ali, sono molto simili alle femmine. Le timoniere sono marron ruggine con leggere striature, le piume del corpo sono generalmente ocra con strette striature marron grigiastro scuro.

Le femmine dell'anno sono molto simili alle femmine adulte: più marcatamente fulve con le parti superiori barrate meno regolarmente; le penne della coda sono più chiare. Le giovani femmine presentano generalmente un piumaggio più chiaro dei maschi coetanei (Cramp e Simmons, 1983).

I pulli sono apparentemente uguali a quelli del Fagiano di monte euroasiatico; presentano una colorazione più chiara,

con le parti marroni che tendono maggiormente al fulvo e le caruncole bordate di nero in modo meno marcato.

Distribuzione ed habitat

Nel Caucaso questa specie si distribuisce tra i 1500 e i 3000 m. s.l.m. per la maggior parte dell'anno, ma può scendere fino ai 700-800 m. durante gli inverni particolarmente nevosi.

Gli habitats estivi abituali si collocano nelle aree marginali delle foreste di conifere e nelle praterie subalpine con arbusti di rododendro e basse betulle. In inverno essi utilizzano le foreste supalpine superiori, le abetine più alte e le aree più soleggiate della zona alpina inferiore.

Secondo Averin, la maggioranza degli avvistamenti (56%) avviene sopra il limite delle foreste e dei pascoli supalpini, prevalentemente (> 1/4) nei boschi misti di abete e di faggio. Con la primavera, l'utilizzo dei boschi di abete e faggio diminuisce ed aumenta quello delle praterie alpine.

In autunno si assiste nuovamente ad una «migrazione» verso le praterie supalpine (65% degli avvistamenti) e ad una graduale rioccupazione delle foreste di abete e faggio.

Tachenko (ha osservato che la maggior parte degli uccelli occupa una fascia altimetrica compresa tra i 300 e i 500 metri nella zona marginale nei boschi di resinose, con concentrazioni primaverili e autunnali sui versanti meridionali a circa 2.400 m. nella prateria alpina.

In Iran occupa un areale ristretto corrispondente alla parte superiore dei boschi fino alle praterie alpine, in aree comprese tra i 1800 e i 2000 metri (Azerbaijan-Monte Kalibar, zona nordoccidentale di Ahar).

In Turchia la specie è probabilmente ben distribuita nelle aree settentrionali del Mar Nero, anche se con basse densità; per quest'area non sono disponibili dati storici (Cramp e Simmons, 1983).



Attuale distribuzione del Fagiano di monte del Caucaso (C), e delle sottospecie Inglese (B), Europea (E), Mongola (M), Russa (R) e Siberiana (S) del Fagiano di monte euroasiatico. Il probabile areale storico del Fagiano di monte in Gran Bretagna e in Europa è indicato dalle aree punteggiate (da P.A. Johnsgard, 1983).

Densità

La consistenza della popolazione in Iran è estremamente contenuta: esistono forse 200-300 individui all'interno delle riserve



Comportamenti ritualizzati del maschio di Fagiano di monte del Caucaso sull'arena:
 A - comportamento aggressivo con il petto rigonfio
 B - salti in aria con battito d'ali
 C - posizione con il collo represso
 D,E - confronto tra la coda della specie caucasica e di quella euroasiatica.
 (da P.A. Johnsgard, 1983)

naturali (circa 38.320 ettari). In Armenia la popolazione totale conta da 300 a 550 individui. Nella Georgia meridionale il numero dei maschi può raggiungere invece una densità di 3,5 individui per Km² in aprile e maggio; tra il 1959 e il 1960 in un'area protetta di questa regione è stata rilevata una densità per Km² che variava tra 0,9 e 1,4. La presenza di aree pascolate incide negativamente sulla densità della popolazione. Dove l'alpeggio è vietato, come in un'area protetta del Caucaso, si possono incontrare invece anche più di venti individui in poche ore.

Relazioni interspecifiche ed evoluzione

Tutti gli Autori contemporanei hanno considerato le due specie: Gallo forcello euroasiatico e Gallo forcello del Caucaso,

appartenenti allo stesso genere; le opinioni tuttavia si discostano sull'attribuzione delle due specie al genere *Tetrao* o al *Lyrurus*.

Un problema da esaminare è quello delle relazioni interspecifiche. Voous ritiene che queste due forme rappresentino due specie distinte: probabilmente il Fagiano di monte del Caucaso rappresenta una forma relitta pleistocenica. Short ritiene che la specie caucasica sia molto vicina alla specie originaria, soprattutto in base al basso grado di specializzazione della coda, alla mancanza nei maschi delle bande bianche sulle ali, e al differente piumaggio delle femmine. Egli suggerisce che le future ricerche potrebbero provare che le due popolazioni possono essere considerate due sottospecie, ma le distinzioni comportamentali forniscono argomentazioni contrarie a simili conclusioni.

Cramp e Simmons ritengono che Short esprima un giudizio fondamentalmente corretto dicendo che queste due specie possono considerarsi allopatriche e che probabilmente la specie caucasica è tra le due la meno specializzata. Comunque, non essendo in competizione con nessuna altra specie di Tetraonide, il piumaggio maschile poco specializzato e il comportamento sessuale possono riferirsi alla situazione geografica e all'assenza di esigenze particolari legate a meccanismi di isolamento riproduttivo.

In base ai ritrovamenti fossili del primo Pleistocene, Janossy suggerisce che probabilmente le sue specie si siano isolate a partire dall'inizio del Pleistocene medio.

Silvano Mattedi - Michela Luise

Studioambiente - Trento

BIBLIOGRAFIA

P.A. Johnsgard, 1983 - *The Grouse of the World*. Pag. 226-276. Croom Helm, London & Canberra.

S. Cramp, K.E.L. Simmons, 1983 - *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa. The Birds of the Western Palearctic*. Vol. II, pag. 428-433. University press, Oxford.